



Giunta Regionale della Campania

Direzione Generale Ciclo Integrato dei Rifiuti,

Autorizzazioni Ambientali, Osservatorio e Documentazione

U.O.S. 216.02.03 - Autorizzazioni ambientali e rifiuti - Benevento - Caserta

Alla Provincia di Benevento

Oggetto: D.lgs. n. 152/06 e DPR 59/13 - Autorizzazione Unica Ambientale (AUA) – **Ditta MOTTOLA FRANCESCO IMBALLAGGI INDUSTRIALI SPA** con attività di “fabbricazione di carta e cartone ondulato e di imballaggi di carta e cartone” con sede operativa alla via Rella snc nel comune di Forchia (BN). **Parere alle emissioni in atmosfera.**

Premesso che:

- a) l'attività della Ditta Mottola Francesco Imballaggi spa consiste nella fabbricazione di carta e cartone ondulato e di imballaggi di carta e cartone;
- b) il Suap del comune di Forchia (BN), con nota prot. n. 4294 del 26.08.2025 acquisita al PG 417554 del 27.08.2025, ha trasmesso istanza di Autorizzazione Unica Ambientale (AUA);
- c) questa UOS con nota PG 470846 del 24.09.2025, ha richiesto all'Arpac il parere di competenza;
- d) l'Arpac con nota prot. n. 66776 del 20.10.2025, acquisita al PG n 549082 del 21.10.2025, ha richiesto chiarimenti e integrazioni documentali, che questa UOS con nota PG 560085 del 24.10.2025, richiede al Suap come da parere Arpac;
- e) il Suap del comune di Forchia con nota prot. n. 5714 del 28.10.2025, acquisita in pari data al PG n 568562, ha trasmesso le integrazioni richieste;
- f) questa UOS con nota PG 279802 del 18.03.2026, ha nuovamente richiesto all'Arpac il parere di competenza;
- g) l'Arpac con nota prot. n. 27032 del 27.04.2026, acquisita in pari data al PG n 395494, ha trasmesso parere favorevole con prescrizioni, con le seguenti emissioni;
 - Camino E1 - emissioni di Polveri;
 - Camino E2 - emissioni di Polveri;
 - Camino E3 - ossidi di azoto (Nox 8come NO2);
 - Camino E4 - COV

Per quanto sopra esposto, si esprime **parere favorevole**, relativamente alle emissioni in atmosfera, per il ciclo produttivo descritto nella relazione tecnica allegata all'istanza AUA, con le seguenti prescrizioni;

- 1) rispettare le prescrizioni indicate dall'ARPAC nella nota prot. n. 27032 del 27.04.2026 acquisita in pari data al PG n 395494, che allegata al presente atto, ne costituisce parte integrante;
- 2) rispettare il ciclo produttivo e le tecnologie indicate nella relazione tecnica allegata all'istanza e nelle successive integrazioni trasmesse;
- 3) rispettare quanto stabilito dall'art.269 comma 5, del D.lgs 152/06 ed in particolare:
 - comunicare almeno 15gg prima la data di messa in esercizio dei nuovi impianti;
 - la messa a regime degli impianti deve avvenire entro 60gg dalla data di messa in esercizio (salvo motivata richiesta di proroga);
- 4) effettuare una misurazione delle emissioni prodotte durante un periodo continuativo di 10gg di marcia controllata, decorrenti dalla data di messa a regime;
- 5) rispettare quanto previsto dall'art. 269 comma 8 del D.lgs. n. 152/06 in caso di modifica dell'impianto autorizzato in particolare:
 - comunicare preventivamente eventuali modifiche non sostanziali;
 - richiedere, in via preventiva, l'aggiornamento dell'AUA in caso di modifica sostanziale;
 - tenere a disposizione degli Enti di controllo il registro di manutenzione degli impianti di abbattimento ed il registro degli autocontrolli, secondo la disposizione di cui ai punti 2.7 e 2.8 Allegato VI, Parte V del D.lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., con pagine numerate e firmate dal responsabile



Giunta Regionale della Campania

Direzione Generale Ciclo Integrato dei Rifiuti,

Autorizzazioni Ambientali, Osservatorio e Documentazione

U.O.S. 216.02.03 - Autorizzazioni ambientali e rifiuti - Benevento - Caserta

dell'impianto in quanto tali registri devono essere posti a disposizione degli organi di controllo e mantenuti per almeno 5 anni;

- 6) i metodi di prelievo e di analisi delle emissioni, nonché i criteri di valutazione delle stesse per il rispetto dei limiti, dovranno essere rispondenti alla normativa vigente in materia;
- 7) contenere le emissioni prodotte, nei valori indicati nella relazione tecnica allegata all'istanza e comunque in quelli previsti dalla normativa vigente in materia;
- 8) le misurazioni/valutazioni periodiche di autocontrollo delle emissioni prodotte dovranno essere effettuate ogni **due anni**, comunicando almeno 15gg prima l'orario, le date di inizio e il termine delle operazioni di prelievo al Dipartimento Arpac di Benevento e a questa UOS. 216.02.03 Autorizzazioni Ambientali e rifiuti Benevento - Caserta;
- 9) le relative risultanze dovranno essere successivamente trasmesse alla Regione Campania UOS 216.02.03 Autorizzazioni ambientali e rifiuti Benevento - Caserta; all' ARPAC Dipartimento di Benevento, alla Provincia di Benevento e al Comune di Forchia (BN).

TV/AS4877

All. nota PG 395494 del 27.04.2026-Parere ARPAC

Il Responsabile del Procedimento
Sig. Vincenzo TEDINO

Il Dirigente
Dott. Antonello BARRETTA



Dirigente
ANTONELLO
BARRETTA
REGIONE
CAMPANIA
04.05.2026
15:40:14
GMT+02:00



COPIA

Protocollo N.0395494/2026 del 27/04/2026

Spett.le **Regione Campania - U.O.S. 216.02.03 - Autorizzazioni ambientali e rifiuti_Benevento – Caserta.**
PEC: autorizzazioniambientali.benevento@pec.regione.campania.it

Oggetto: Ditta **MOTTOLA FRANCESCO IMBALLAGGI INDUSTRIALI SPA (P.I.: 06168460639)** – Fabbricazione di carta e cartone ondulato e di imballaggi di carta e cartone_Via Rella, snc - Comune di Forchia (BN).

Art. 269, parte quinta, D.Lgs. n° 152/06 e ss.mm.ii. – Autorizzazione alle Emissioni in Atmosfera.

2° Parere tecnico per rilascio dell’Autorizzazione Unica Ambientale (A.U.A.), ai sensi della Delibera di G.R.C. n° 168 del 26.4.16, del D.P.R. n° 59/13 e D.Lgs. n° 152/06 e ss.mm.ii. - Parte quinta.

Si trasmette, in allegato, il *parere tecnico* relativo alla Ditta in epigrafe, redatto dall’UOC Area Territoriale del Dipartimento ARPAC di Benevento.

Benevento, li 24 aprile 2026

Il Direttore del Dipartimento
Dr.ssa Elina Antonia BARRICELLA
(Firma digitale)

FT/If



COPIA

Protocollo N.0395494/2026 del 27/04/2026
Firmatario: ELINA ANTONIA BARRICELLA

Spett.le **Regione Campania - U.O.S. 216.02.03 - Autorizzazioni ambientali e rifiuti_Benevento – Caserta.**
PEC: autorizzazioniambientali.benevento@pec.regione.campania.it

Oggetto: Ditta **MOTTOLA FRANCESCO IMBALLAGGI INDUSTRIALI SPA** (P.I.: 06168460639) – Fabbricazione di carta e cartone ondulato e di imballaggi di carta e cartone_Via Rella, snc - Comune di Forchia (BN).

Art. 269, parte quinta, D.Lgs. n° 152/06 e ss.mm.ii. – Autorizzazione alle Emissioni in Atmosfera.

2° Parere tecnico per rilascio dell’Autorizzazione Unica Ambientale (A.U.A.), ai sensi della Delibera di G.R.C. n° 168 del 26.4.16, del D.P.R. n° 59/13 e D.Lgs. n° 152/06 e ss.mm.ii. - Parte quinta.

Si trasmette, in allegato, il *parere tecnico* relativo alla Ditta in epigrafe, redatto dall’UOC Area Territoriale del Dipartimento ARPAC di Benevento.

Benevento, li 24 aprile 2026

Il Direttore del Dipartimento
Dr.ssa Elina Antonia BARRICELLA
(Firma digitale)

FT/If



COPIA

Protocollo N.0395494/2026 del 27/04/2026
Firmatario: GIANLUCA SCOPPA, FABIO TAGLIATELA

Oggetto: Ditta **MOTTOLA FRANCESCO IMBALLAGGI INDUSTRIALI SPA** (P.I.: 06168460639) – Fabbricazione di carta e cartone ondulato e di imballaggi di carta e cartone_ Via Rella, snc - Comune di Forchia (BN).

Art. 269, parte quinta, D.Lgs. n° 152/06 e ss.mm.ii. – Autorizzazione alle Emissioni in Atmosfera.

2° Parere tecnico per rilascio dell’Autorizzazione Unica Ambientale (A.U.A.), ai sensi della Delibera di G.R.C. n° 168 del 26.4.16, del D.P.R. n° 59/13 e D.Lgs. n° 152/06 e ss.mm.ii. - Parte quinta.

Premesso che

- il ciclo lavorativo prevede le seguenti n° 2 linee produttive con relative fasi lavorative:
 - 1) linea ondulatore produzione foglio (E1):
 - a) preparazione materie prime;
 - b) formazione del cartone ondulato;
 - c) produzione dell’onda;
 - d) incollaggio e accoppiamento con colla a base di amido di frumento;
 - e) riscaldamento e fissaggio (asciugatura tramite calore prodotto da un medio impianto di combustione di PTN pari a 4,2 MW alimentato a metano - E3);
 - f) taglio e rifilatura;
 - g) taglio longitudinale;
 - h) taglio trasversale;
 - i) pallettizzazione e imballaggio finale;
 - j) controllo qualità e spedizione;
 - 2) linea produzione JS FOLDER–BOBST–CURIONI 618–CURIONI 3100NT (E2):
 - a) taglio, piega e rifilo;
 - b) colorazione;
- con 1° parere tecnico, rilasciato nell’ambito del procedimento amministrativo per la modifica sostanziale dell’AUA relativa alla ditta in oggetto, inviato alla U.O.S. 216.02.03 - Autorizzazioni ambientali e rifiuti_Benevento - Caserta, con prot.^{llo} ARPA Campania n° 66776/2025 del 20.10.25, questo Ufficio riteneva necessario dover acquisire chiarimenti e integrazioni documentali;

vista

- la nota di richiesta di parere di competenza, trasmessa dalla Regione Campania - U.O.S. 216.02.03 Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti di Benevento - Caserta_Prot.^{llo} n° 279802/2026 del 18.3.26, acquisita con prot.^{llo} ARPA Campania n° 17814/2026 del 18.3.26;

1/10

Dipartimento di Benevento – U.O.C. Area Territoriale. PEC: arpac.dipartimentobenevento@pec.arpacampania.it - Tel.: 0824/320235.
2° Parere AUA MOTTOLA FRANCESCO IMBALLAGGI INDUSTRIALI SPA (P.I.: 06168460639) – Comune di Forchia (BN).



esaminata

- la documentazione *trasmessa* dalla Regione Campania - U.O.S. 216.02.03 *Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti di Benevento - Caserta* riportante i suddetti n.^{ri} di prot.^{llo}, si esprime **PARERE FAVOREVOLE con le seguenti prescrizioni:**

1. Rispettare il *ciclo produttivo* e le *tecnologie* indicate nella *documentazione tecnica* allegata all'*istanza di autorizzazione* trasmessa.
2. Adottare tutte le modalità di conduzione dell'impianto atte al contenimento delle *emissioni diffuse*.
3. In merito alle **fasi lavorative di incollaggio, riscaldamento e raffreddamento del cartone**, dalla disamina delle *Schede di Sicurezza (SDS - Safety Data Sheet* costituite da 16 punti relativi alle informazioni sulle proprietà fisico-chimiche, tossicologiche e di pericolo per l'ambiente) si evince che le colle utilizzate sono a base di *amido di frumento e acqua*. Ad ogni modo si prende atto dell'assenza di *silos di stoccaggio* e si prescrive di evitare *emissioni polverulente* durante lo *stoccaggio* e la *preparazione di tali colle in polvere*.

Quest'Agenzia si riserva di prescrivere il *confinamento in depressione, convogliamento e abbattimento*, con idoneo impianto, degli effluenti prodotti durante le predette *fasi lavorative*, se si dovessero riscontrare particolari *criticità ambientali* legate alle *emissioni diffuse*.

4. Relativamente alla **fase di colorazione scatole mediante stampa serigrafica (preparazione inchiostri serigrafici, inchiostrazione cilindri rivestiti con camice di stampa, trasferimento immagine sul cartone, essiccazione inchiostri, lavaggio attrezzature e impianto utilizzati)**, svolta su tutt'e quattro le *linee produttive cartoni (JS FOLDER, BOBST, CURIONI 618, CURIONI 3100 NT)*, la Ditta ha sostituito gli *inchiostri* contenenti *Composti Organici Volatili (COV)*, e ha trasmesso le nuove *SDS*. Dalla disamina di tali *schede* si evince che esse contengono *solventi e resine di origine vegetale* con *pressione di vapore < 0,01 KPa* e, quindi, non è soddisfatta la definizione di *COV* riportata alla *lettera ll), comma 1, art. 268 del D.Lgs. n° 152/06 e ss.mm.ii.*

Pertanto, non risulta neccessario *captare e convogliare* gli *effluenti* prodotti, previo *abbattimento* con *sistemi* corrispondenti alle *MTD*.

Ad ogni modo, quest'Agenzia si riserva di prescrivere il *confinamento in depressione, convogliamento e abbattimento*, con idoneo impianto, degli effluenti prodotti durante le predette *fasi lavorative*, se si dovessero riscontrare particolari *criticità ambientali* legate alle *emissioni diffuse*.



5. Effettuare un idoneo **stoccaggio dei prodotti** utilizzati nel *ciclo produttivo*, rispettando le indicazioni riportate nelle relative SDS, e, relativamente allo **stoccaggio dei rifiuti**, mettere in atto *accorgimenti impiantistici e/o gestionali* (rifiuti liquidi, stracci e materiali assorbenti sempre in contenitori chiusi ermeticamente, contenitori contenenti residui di inchiostri e diluenti sempre con gli appositi coperchi a chiusura ermetica inseriti) finalizzati a contenere eventuali *emissioni diffuse* dovute alla presenza in essi di *residui di inchiostro, diluenti, colle, lubrificanti e detergenti*.

Si ricorda che lo *stoccaggio* deve essere effettuato in *condizioni di sicurezza* e in modo da limitare le *emissioni diffuse*.

6. Il **Valore Limite di Emissione (VLE) indicato per la fase di taglio del cartone**, ossia 10 mg/Nm^3 (Punto 3, parte 3 della Delibera Giunta Regionale Campania n° 4102 del 12 ottobre 1992), non è corretto in quanto riferito alle *rotative tipografiche*. Pertanto rispettare quanto previsto nella *tabella* sottostante.
7. Prevedere per la **fase lavorativa di taglio cartone**, relativa alle **emissioni convogliate in atmosfera E1 ed E2**, un *sistema di aspirazione degli effluenti, convogliamento nell'ambiente esterno, previa depurazione con i sistemi di abbattimento* di seguito indicati, il controllo del parametro riportato nella tabella sottostante (*Polveri totali*), il rispetto del relativo **VLE, riferito alla sommatoria delle n° 2 emissioni**, il rispetto delle *portate di progetto* e l'utilizzo del relativo *metodo di prelievo e analisi*:

Punti di emissione	Fasi lavorative/ Impianti	Parametro	Valore limite di emissione (mg/Nm^3) <i>riferito alla sommatoria delle n° 2 emissioni¹</i>	Riferimento normativo	Metodo di prelievo e analisi	Portate di progetto autorizzate (Nm^3/h)
E1	Taglio e rifilatura linea ondulatorio produzione foglio	Polveri totali	50 - 150 ²	Punto 5, parte II, Allegato I, parte quinta del D.Lgs. n° 152/06 e ss.mm.ii.	UNI EN 13284-1:2017	34.000
E2	Taglio, piega e rifilo linee di produzione Js Folder, Bobst, Curioni 618, Curioni 3100 Nt					34.000

- Impianti di abbattimento previsti: **ciascun punto di emissione è dotato di un proprio sistema di aspirazione e abbattimento del tipo filtro a maniche carenato.**

(¹) Così come previsto dal comma 4, art. 270, parte quinta del D.Lgs. n° 152/06 e ss.mm.ii.

(²) A seconda del flusso di massa, tenendo conto della concentrazione determinata dell'inquinante in mg/Nm^3 e della portata autorizzata. Precisamente, 50 mg/Nm^3 , se il *flusso di massa* è pari o superiore a $0,5 \text{ kg/h}$ il *valore di emissione*, e 150 mg/Nm^3 , se il *flusso di massa* è pari o superiore alla *soglia di rilevanza* corrispondente a $0,1 \text{ kg/h}$ ed è inferiore a $0,5 \text{ kg/h}$.

8. Prevedere per la **fase lavorativa di produzione calore**, utilizzato per il riscaldamento dei piani attraversati dal *cartone a tre strati* al fine di favorire l'asciugatura della *colla ad acqua*, mediante *n° 1 medio impianto di combustione*

3/10

Dipartimento di Benevento – U.O.C. Area Territoriale. PEC: arpac.dipartimentobenevento@pec.arpacampania.it - Tel.: 0824/320235.
2° Parere AUA MOTTOLA FRANCESCO IMBALLAGGI INDUSTRIALI SPA (P.I.: 06168460639) – Comune di Forchia (BN).



nuovo di PTN dichiarata pari a 4,2 MW, alimentato a metano, relativa all' **emissione convogliata in atmosfera E3**, un sistema di aspirazione degli effluenti, convogliamento nell'ambiente esterno, il controllo del parametro riportato nella tabella sottostante (NO_x espressi come NO_2), il rispetto del relativo valore limite di emissione, il rispetto della portata di progetto e l'utilizzo del relativo metodo di prelievo e analisi:

Punto di emissione	Fase lavorativa	Parametro	Valore limite di emissione (mg/Nm^3)	Riferimento normativo	Metodo di prelievo e analisi	Portata di progetto autorizzata (Nm^3/h)
E3	Produzione calore utilizzato per la fase di asciugatura colla ad acqua.	Ossidi di azoto (espressi come NO_2)	100	3° capoverso, punto 1.3 (Impianti nei quali sono utilizzati combustibili gassosi), allegato II del D.Lgs. n° 183/2017.	UNI EN 14792:2017	12.000

(¹) È da considerarsi "nuovo", in quanto non rientra nella definizione di medio impianto di combustione esistente indicata nell'art. 1 del D.Lgs. n° 187/2007 e ss.mm.ii., ossia non è stato messo in esercizio prima del 20.12.2018 e non è previsto in un'autorizzazione che il gestore ha ottenuto prima del 19.12.2017.

- Impianto di abbattimento: **non previsto**.
- Valore di emissione riferito a un contenuto di ossigeno del 3%.
- I valori limiti di emissione delle polveri e degli ossidi di zolfo (espressi come SO_2) si considerano rispettati in quanto viene utilizzato il combustibile metano (Gas naturale).

- In considerazione dell'elevata temperatura di uscita dei fumi (Punto di emissione E3), dotare il condotto di emissione di **idonea coibentazione** al fine di evitare ustioni durante i campionamenti delle emissioni in atmosfera.
- La portata effettiva, misurata durante i campionamenti in autocontrollo, deve corrispondere alla suddetta portata di progetto autorizzata con un range di tolleranza pari a $\pm 35\%$, comprensivo di incertezza di misura.** Qualora venga riscontrata una variazione superiore o inferiore al 35% della portata di progetto, la ditta dovrà gestire l'anomalia tempestivamente con azioni interne, darne immediata comunicazione agli Enti e, contestualmente, richiedere un aggiornamento dell'atto autorizzatorio, specificandone le motivazioni tecniche dell'aumento o della diminuzione rispetto ai valori di progetto. Pertanto, monitorare regolarmente la situazione impiantistica dei sistemi di captazione, convogliamento, filtrazione e ventilazione degli effluenti gassosi.
- Relativamente agli **impianti di abbattimento delle emissioni convogliate in atmosfera (E1 ed E2)** prodotte durante le suddette fasi lavorative:



- a) effettuare le operazioni di manutenzione con frequenza tale da mantenere costante la sua funzionalità, tenendo conto delle indicazioni riportate nel *manuale d'uso e di manutenzione* dalla ditta costruttrice dello stesso;
- b) rispettare quanto previsto dalla *Deliberazione di Giunta Regionale della Campania n° 243 del 8.5.15 - Revisione e aggiornamento parziale delle disposizioni di cui alla D.G.R. 5 agosto 1992, n° 4102* e, in particolare, provvedere a installare e mantenere in continua efficienza i sistemi di controllo previsti in grado di rilevare il corretto funzionamento dei filtri stessi (*Manometro differenziale o eventuale pressostato differenziale con allarme ottico e/o acustico o rilevatore triboelettrico*).
12. Adottare e tenere sempre aggiornati un registro per le analisi dei campioni prelevati in regime di autocontrollo, al quale devono essere allegati i *certificati analitici*, e un registro per gli interventi sugli impianti di abbattimento delle emissioni (Registrare le caratteristiche di funzionamento, ogni interruzione del normale funzionamento, le manutenzioni ordinarie e straordinarie, i guasti, i malfunzionamenti), secondo le disposizioni di cui ai *punti 2.7 e 2.8, allegato VI, parte quinta del D.Lgs. n° 152/06 e ss.mm.ii.*, con pagine numerate e firmate dal responsabile dello stabilimento. Tali registri devono essere posti a disposizione degli organi di controllo e mantenuti per almeno 5 anni.
13. Al fine di garantire le condizione di stazionarietà necessaria alla esecuzione delle misure e campionamenti, posizionare correttamente i tronchetti di prelievo dei camini, rispettando le *norme tecniche di riferimento (UNI EN 15259:2008, UNI EN ISO 16911-1:2013 e UNI EN 13284-1:2017)*. Collocare i *punti di prelievo* in tratti rettilinei di condotto a sezione regolare (circolare o rettangolare), preferibilmente verticali, lontano da ostacoli, curve o qualsiasi discontinuità che possa influenzare il moto dell'effluente. Le condizioni di stazionarietà sono garantite quando il punto di prelievo è collocato almeno 5 diametri idraulici a valle e almeno 2 diametri idraulici a monte di qualsiasi discontinuità. Il diametro idraulico (D_h) è definito come:

$$D_h = 4S/p$$

dove: S è la sezione di passaggio, p il perimetro.

Nel caso di condotti circolari, il diametro idraulico coincide con il diametro geometrico interno della sezione.

In merito ai raddrizzatori di flusso, sebbene tali dispositivi non siano attualmente contemplati nelle norme tecniche per il controllo delle emissioni, il loro uso potrà



essere preso in considerazione solo per situazioni particolari che non consentano di rispettare le distanze di cui sopra, specificatamente documentate su apposita istanza, con allegata la *scheda tecnica*, da presentare all'AC. Inoltre, dopo l'installazione, da autorizzare, la ditta dovrà effettuare una *verifica di omogeneità* del flusso emissivo in conformità alla norma *UNI EN 15259:2008* da trasmettere all'ARPAC e all'AC.

Il **numero dei punti di prelievo** deve essere stabilito in base alle dimensioni del condotto secondo quanto riportato nella seguente *tabella*:

Condotti circolari		Condotti rettangolari		
Diametro (m)	N° punti prelievo	Lato minore (m)	N° punti di prelievo	
Fino a 1 m	1 punto	Fino a 0,5 m	1 punto al centro del lato	
Da 1 m a 2 m	2 punti (posizionati a 90°)	Da 0,5 a 1 m	2 punti	Al centro dei segmenti uguali in cui è suddiviso il lato
Superiore a 2 m	3 punti (posizionati a 60°)	Superiore a 1 m	3 punti	

Ogni *punto di prelievo* deve essere attrezzato con *tronchetto metallico* di diametro interno da **3 pollici filettato internamente passo gas**, deve **sporgere per circa 50 mm** dalla parete e **chiuso con un tappo avvitabile**. I *punti di prelievo* devono essere collocati ad almeno **1-1,5 m di altezza rispetto al piano di calpestio** della postazione di lavoro e il **bordo inferiore del bocchettone** deve essere collocato **almeno 20 cm al di sopra del parapetto** più alto della piattaforma di lavoro; inoltre, **la zona del punto di prelievo** deve essere libera da ostacoli che potrebbero ostacolare l'introduzione e l'estrazione delle *sonde di campionamento*.

I camini devono essere, comunque, attrezzati per i prelievi anche nel caso di impianti per i quali non sia previsto un autocontrollo periodico delle emissioni, ma sia comunque previsto un *valore limite di emissione*.

14. Rendere facilmente accessibile il punto di prelievo e misura dei camini al fine di consentire il campionamento delle emissioni in atmosfera, in rispetto delle *norme di sicurezza* previste in materia di *prevenzione dagli infortuni e igiene del lavoro* ai sensi del *D.Lgs. n° 81/08 e ss.mm.ii*. In particolare:

- l'azienda deve fornire tutte le informazioni sui pericoli e rischi specifici esistenti nell'ambiente in cui opereranno i *tecnici ARPAC* incaricati di eseguire prelievi e misure alle *emissioni in atmosfera*;
- i *punti di prelievo* collocati in quota devono essere accessibili mediante scale fisse a gradini oppure scale fisse a pioli. Le *scale fisse verticali a pioli* devono essere dotate di *gabbia di protezione* con maglie di dimensioni



adeguate ad impedire la caduta verso l'esterno e **linea di ancoraggio flessibile o rigida per l'aggancio del dispositivo di arresto cadute dall'alto**. In mancanza di strutture fisse di accesso ai *punti di misura e prelievo*, l'azienda deve mettere a disposizione degli operatori addetti alle misure *idonei dispositivi di sollevamento* rispondenti ai requisiti previsti dalle normative in materia di *prevenzione dagli infortuni e igiene del lavoro*;

- c) la *postazione di lavoro* deve avere dimensioni, caratteristiche di resistenza e protezione verso il vuoto tali da garantire il normale movimento dei tecnici in condizioni di sicurezza.
15. Apporre su tutti camini, in prossimità del *punto di prelievo*, un'**etichetta inamovibile** riportante la denominazione univoca con scritta indelebile del *punto di emissione* e il *diametro del condotto*.
16. Al fine di **favorire la dispersione delle emissioni**, la direzione del loro flusso allo sbocco dei *camini* deve essere verticale verso l'alto e l'altezza minima deve essere tale da superare di almeno *un metro* qualsiasi ostacolo o struttura distante meno di *dieci metri* (è da intendersi che non possono considerarsi ostacoli o strutture gli elementi stessi dell'impianto quali filtri, ciminiera, passerelle non presidiate, scalette, tubazioni, ecc. ad eccezione dei luoghi adibiti ad attività amministrativa o ricreativa quali uffici, mense ecc); i punti di emissione situati a distanza compresa tra *10 e 50 metri* da aperture di locali abitabili esterni al perimetro dello stabilimento, devono essere a quota non inferiore a quella del filo superiore dell'apertura più alta.
17. I **metodi di prelievo e analisi delle emissioni**, nonché i *criteri di valutazione* delle stesse per il rispetto dei *limiti*, dovranno essere rispondenti alla *normativa vigente in materia*. In particolare, oltre alle *norme tecniche* sopra menzionate, relativamente alla determinazione della *temperatura, pressione, velocità e portata dei flussi gassosi convogliati*, utilizzare come riferimento la *norma UNI EN ISO 16911-1:2013*, mentre per la determinazione del *vapore acqueo* nei condotti utilizzare come riferimento la *norma UNI EN 14790:2017 (Condensazione e adsorbimento su gel di silice – Gravimetria)*.
18. Relativamente al **campionamento delle suddette emissioni convogliate in atmosfera**, esse si considerano conformi ai *valori limite* se, nel corso di una misurazione, la concentrazione, calcolata come **media dei valori analitici di almeno n° 3 campioni consecutivi che siano effettuati secondo le prescrizioni dei metodi di campionamento** indicati nel presente parere e che siano



rappresentativi di almeno n° 1 ora di funzionamento dell'impianto, non supera il *valore limite di emissione*, così come previsto dal § 2.3 dell'*allegato VI* alla *parte quinta* del *D.Lgs. n° 152/06* e *ss.mm.ii.*

19. **Condizioni di normalizzazione dei risultati** - Le concentrazioni degli inquinanti alle emissioni, da confrontare con i *valori limite di emissione*, sono determinate alle seguenti condizioni:

- *temperatura 273°K;*
- *pressione 101,3 kPascal;*
- *gas secco;*
- *ossigeno di riferimento. Si riferisce al tenore volumetrico dell'ossigeno di riferimento derivante dal processo (art. 271, comma 12 del D.Lgs. n° 152/06 e ss.mm.ii.):*

$$E = [(21 - O_2)/(21 - O_2M)] \times EM$$

dove: EM = concentrazione misurata; E = concentrazione; O₂M = tenore di ossigeno misurato; O₂ = tenore di ossigeno di riferimento.

20. Ogni **modifica al ciclo produttivo**, così come definita dall'*art. 269^{C.8}* del *D.Lgs. n° 152/06* e *ss.mm.ii.*, **compreso l'introduzione/sostituzione di materie prime**, dovrà essere preventivamente comunicata all'*Autorità Competente* e al *Dipartimento ARPAC di Benevento*.

21. Attuare un'opportuna **procedura di gestione degli eventi o dei malfunzionamenti**, come previsto dai *commi 14 e 20, art. 271 del D.Lgs. n° 152/06* e *ss.mm.ii.*, così da garantire, in presenza di eventuali situazioni anomale, un'adeguata attenzione ed efficacia degli interventi. Pertanto, qualunque anomalia di funzionamento, guasto o interruzione di esercizio degli impianti tali da non garantire il rispetto dei *valori limite di emissione* autorizzati, deve comportare una delle seguenti azioni:

- a) la **riduzione delle attività svolte dall'impianto per il tempo necessario alla rimessa in efficienza dell'impianto stesso** (fermo restando l'obbligo del *gestore* di procedere al ripristino funzionale dell'impianto nel più breve tempo possibile) in modo, comunque, da consentire il rispetto dei *valori limite di emissione*, verificato attraverso controllo analitico da effettuarsi nel più breve tempo possibile e da conservare a disposizione degli *Organi di Controllo*. Gli autocontrolli devono continuare con periodicità almeno settimanale, fino al ripristino delle condizioni di normale funzionamento dell'impianto;



- b) la **sospensione dell'esercizio dell'impianto, fatte salve ragioni tecniche oggettivamente riscontrabili che ne impediscano la fermata immediata.** In tal caso il *gestore* dovrà, comunque, fermare l'impianto entro le *12 ore* successive al malfunzionamento.
- c) Il *gestore* deve, comunque, sospendere immediatamente l'esercizio dell'impianto se l'anomalia o il guasto può determinare il superamento di *valori limite di sostanze cancerogene, tossiche per la riproduzione o mutagene o di sostanze di tossicità e cumulabilità particolarmente elevate*, come individuate dalla *parte II dell'Allegato I alla parte quinta del D.Lgs. n° 152/06 e ss.mm.ii.*, nonché in tutti i casi in cui si possa determinare un pericolo per la salute umana.
- d) Le anomalie di funzionamento o interruzione di esercizio degli impianti che possono determinare il non rispetto dei *valori limite di emissione autorizzati*, devono essere comunicate, all'*Autorità Competente Regione Campania*, al *Comune* e al *Dipartimento ARPAC di Benevento*, entro le **8 ore successive al verificarsi dell'evento** stesso, indicando le azioni avviate, la relativa attività collegata, nonché la data e l'ora presunta di ripristino del normale funzionamento.
22. In merito alla **messa in esercizio e messa a regime di impianti nuovi/modificati**, in ottemperanza all'*art. 269^{c.6} del D.Lgs. n° 152/06 e ss.mm.ii.*, il *gestore* deve comunicare all'*Autorità Competente* e al *Dipartimento ARPA Campania di Benevento* quanto segue:
- a) la **data di messa in esercizio dell'impianto/attività** con almeno *15 giorni* di anticipo;
- b) i **dati relativi alle analisi di messa a regime delle emissioni**, ovvero i risultati di *n° 1 campionamento delle emissioni convogliate in atmosfera prodotte*, attestante il rispetto dei *valori limite di emissione*, effettuato in un periodo rappresentativo delle condizioni di esercizio dell'impianto, entro i *30 giorni* successivi alla data di *messa a regime*.

Tra la data di messa in esercizio e quella di messa a regime non possono intercorrere più di 60 giorni. Le prove, i collaudi, le tarature e le messe a punto produttive possono essere effettuate, esclusivamente, dopo la comunicazione di messa in esercizio.

Qualora non sia possibile il rispetto delle date di *messa in esercizio* già comunicate o il rispetto dell'intervallo temporale massimo stabilito tra la data di *messa in esercizio* e quella di *messa a regime (60 gg)* degli impianti indicati in autorizzazione, il *gestore* è tenuto a informare con congruo anticipo l'*Autorità*



Competente Regione Campania e l'ARPAC, specificando dettagliatamente i motivi che non consentono il rispetto dei termini citati e indicando le nuove date. Decorso 15 gg dalla data di ricevimento di detta comunicazione, senza che siano intervenute richieste di chiarimenti e/o obiezioni, i termini di *messa in esercizio* e/o di *messa a regime* degli impianti devono intendersi automaticamente prorogati alle date indicate nella comunicazione del gestore.

Qualora in fase di campionamenti di *messa a regime* si rilevi che il *valore assoluto* della differenza tra la *portata* (Nm^3/h) autorizzata e quella misurata sia superiore al 35% del valore autorizzato, così come indicato anche al *punto 10* del presente *parere*, il *gestore* deve inviare i risultati dei rilievi corredati di una relazione che descriva le misure che intende adottare ai fini dell'allineamento ai valori di *portata* autorizzati ed eseguire nuovi rilievi. In alternativa, deve inviare una relazione a dimostrazione che gli impianti di aspirazione siano comunque correttamente dimensionati per l'attività per cui sono stati installati in termini di efficienza di captazione ed estrazione degli effluenti prodotti dal processo. Resta fermo l'obbligo da parte del *gestore* di attivare le procedure per la *modifica dell'autorizzazione in vigore*, qualora necessario.

23. Effettuare i **campionamenti in autocontrollo delle emissioni convogliate (Punti di emissione E1, E2 ed E3)**, con **frequenza biennale**, comunicando, con almeno 15 giorni naturali e consecutivi di preavviso, le date e gli orari di inizio e termine delle operazioni di prelievo. Successivamente, **trasmettere al Dipartimento ARPAC di Benevento e all'Autorità Competente le relative risultanze analitiche.**

Si trasmette alla U.O.S. 216.02.03 - *Autorizzazioni ambientali e rifiuti_Benevento - Caserta* (autorizzazioniambientali.benevento@pec.regione.campania.it).

Benevento, li 24 aprile 2026

Il Tecnico
CTP Dr. Leucio FURNO

Il Dirigente *ad interim* dell'U.O. Aria e Agenti Fisici
Ing. Gianluca SCOPPA

Il Dirigente dell'U.O.C. Area Territoriale
Dr. Fabio TAGLIALATELA

FT/GS/lf

10/10

Dipartimento di Benevento – U.O.C. Area Territoriale. PEC: arpac.dipartimentoobenevento@pec.arpacampania.it - Tel.: 0824/320235.
2° Parere AUA MOTTOLA FRANCESCO IMBALLAGGI INDUSTRIALI SPA (P.I.: 06168460639) – Comune di Forchia (BN).



Oggetto: Ditta **MOTTOLA FRANCESCO IMBALLAGGI INDUSTRIALI SPA** (P.I.: 06168460639) – Fabbricazione di carta e cartone ondulato e di imballaggi di carta e cartone_Via Rella, snc - Comune di Forchia (BN).

Art. 269, parte quinta, D.Lgs. n° 152/06 e ss.mm.ii. – Autorizzazione alle Emissioni in Atmosfera.

2° Parere tecnico per rilascio dell’Autorizzazione Unica Ambientale (A.U.A.), ai sensi della Delibera di G.R.C. n° 168 del 26.4.16, del D.P.R. n° 59/13 e D.Lgs. n° 152/06 e ss.mm.ii. - Parte quinta.

Premesso che

il ciclo lavorativo prevede le seguenti n° 2 linee produttive con relative fasi lavorative:

linea ondulatore produzione foglio (E1):

preparazione materie prime;

formazione del cartone ondulato;

produzione dell’onda;

incollaggio e accoppiamento con colla a base di amido di frumento;

riscaldamento e fissaggio (asciugatura tramite calore prodotto da un medio impianto di combustione di PTN pari a 4,2 MW alimentato a metano - E3);

taglio e rifilatura;

taglio longitudinale;

taglio trasversale;

pallettizzazione e imballaggio finale;

controllo qualità e spedizione;

linea produzione JS FOLDER–BOBST–CURIONI 618–CURIONI 3100NT (E2):

taglio, piega e rifilo;

colorazione;

con 1° parere tecnico, rilasciato nell’ambito del procedimento amministrativo per la modifica sostanziale dell’AUA relativa alla ditta in oggetto, inviato alla U.O.S. 216.02.03 - Autorizzazioni ambientali e rifiuti_Benevento - Caserta, con prot.^{llo} ARPA Campania n° 66776/2025 del 20.10.25, questo Ufficio riteneva necessario dover acquisire chiarimenti e integrazioni documentali;

vista

la nota di richiesta di parere di competenza, trasmessa dalla Regione Campania - U.O.S. 216.02.03 Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti di Benevento - Caserta Prot.^{llo} n°



279802/2026 del 18.3.26, acquisita con prot.^{llo} ARPA Campania n° 17814/2026 del 18.3.26;

esaminata

la documentazione *trasmessa* dalla Regione Campania - U.O.S. 216.02.03 Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti di Benevento - Caserta riportante i suddetti n.^{ri} di prot.^{llo}, si esprime

PARERE FAVOREVOLE con le seguenti prescrizioni:

Rispettare il *ciclo produttivo* e le *tecnologie* indicate nella *documentazione tecnica* allegata all'*istanza di autorizzazione* trasmessa.

Adottare tutte le modalità di conduzione dell'impianto atte al contenimento delle *emissioni diffuse*.

In merito alle **fasi lavorative di incollaggio, riscaldamento e raffreddamento del cartone**, dalla disamina delle *Schede di Sicurezza (SDS - Safety Data Sheet costituite da 16 punti relativi alle informazioni sulle proprietà fisico-chimiche, tossicologiche e di pericolo per l'ambiente)* si evince che le *colle* utilizzate sono a base di *amido di frumento e acqua*. Ad ogni modo si prende atto dell'assenza di *silos di stoccaggio* e si prescrive di evitare *emissioni polverulente* durante lo *stoccaggio* e la *preparazione di tali colle in polvere*.

Quest'Agenzia si riserva di prescrivere il *confinamento in depressione, convogliamento e abbattimento*, con idoneo impianto, degli effluenti prodotti durante le predette *fasi lavorative*, se si dovessero riscontrare particolari *criticità ambientali* legate alle *emissioni diffuse*.

Relativamente alla **fase di colorazione scatole mediante stampa serigrafica (preparazione inchiostri serigrafici, inchiostrazione cilindri rivestiti con camice di stampa, trasferimento immagine sul cartone, essiccazione inchiostri, lavaggio attrezzature e impianto utilizzati)**, svolta su tutt'e quattro le *linee produttive cartoni (JS FOLDER, BOBST, CURIONI 618, CURIONI 3100 NT)*, la Ditta ha sostituito gli *inchiostri* contenenti *Composti Organici Volatili (COV)*, e ha trasmesso le nuove *SDS*. Dalla disamina di tali *schede* si evince che esse contengono *solventi e resine di origine vegetale* con *pressione di vapore < 0,01 KPa* e, quindi, non è soddisfatta la definizione di *COV* riportata alla *lettera ll), comma 1, art. 268 del D.Lgs. n° 152/06 e ss.mm.ii.*

Pertanto, non risulta neccessario *captare e convogliare* gli *effluenti* prodotti, previo *abbattimento* con *sistemi* corrispondenti alle *MTD*.

Ad ogni modo, quest'Agenzia si riserva di prescrivere il *confinamento in depressione, convogliamento e abbattimento*, con idoneo impianto, degli effluenti prodotti durante



le predette *fasi lavorative*, se si dovessero riscontrare particolari *criticità ambientali* legate alle *emissioni diffuse*.

Effettuare un idoneo **stoccaggio dei prodotti** utilizzati nel *ciclo produttivo*, rispettando le indicazioni riportate nelle relative SDS, e, relativamente allo **stoccaggio dei rifiuti**, mettere in atto *accorgimenti impiantistici e/o gestionali* (rifiuti liquidi, stracci e materiali assorbenti sempre in contenitori chiusi ermeticamente, contenitori contenenti residui di inchiostri e diluenti sempre con gli appositi coperchi a chiusura ermetica inseriti) finalizzati a contenere eventuali *emissioni diffuse* dovute alla presenza in essi di *residui di inchiostro, diluenti, colle, lubrificanti e detergenti*.

Si ricorda che lo *stoccaggio* deve essere effettuato in *condizioni di sicurezza* e in modo da limitare le *emissioni diffuse*.

Il **Valore Limite di Emissione (VLE) indicato per la fase di taglio del cartone**, ossia 10 mg/Nm^3 (Punto 3, parte 3 della Delibera Giunta Regionale Campania n° 4102 del 12 ottobre 1992), non è corretto in quanto riferito alle *rotative tipografiche*. Pertanto rispettare quanto previsto nella *tabella* sottostante.

Prevedere per la **fase lavorativa di taglio cartone**, relativa alle **emissioni convogliate in atmosfera E1 ed E2**, un *sistema di aspirazione degli effluenti, convogliamento nell'ambiente esterno*, previa *depurazione con i sistemi di abbattimento* di seguito indicati, il controllo del parametro riportato nella *tabella* sottostante (*Polveri totali*), il rispetto del relativo **VLE, riferito alla sommatoria delle n° 2 emissioni**, il rispetto delle *portate di progetto* e l'utilizzo del relativo *metodo di prelievo e analisi*:

Punti di emissione	Fasi lavorative/ Impianti	Parametro	Valore limite di emissione (mg/Nm^3) riferito alla sommatoria delle n° 2 emissioni ¹	Riferimento normativo	Metodo di prelievo e analisi	Portate di progetto autorizzate (Nm^3/h)
E1	Taglio e rifilatura linea onduttore produzione foglio	Polveri totali	50 - 150 ²	Punto 5, parte II, Allegato I, parte quinta del D.Lgs. n° 152/06 e ss.mm.ii.	UNI EN 13284-1:2017	34.000
E2	Taglio, piega e rifilo linee di produzione Js Folder, Bobst, Curioni 618, Curioni 3100 Nt					34.000

- Impianti di abbattimento previsti: **ciascun punto di emissione è dotato di un proprio sistema di aspirazione e abbattimento del tipo filtro a maniche carenato.**

(¹) Così come previsto dal comma 4, art. 270, parte quinta del D.Lgs. n° 152/06 e ss.mm.ii.

(²) A seconda del flusso di massa, tenendo conto della concentrazione determinata dell'inquinante in mg/Nm^3 e della portata autorizzata. Precisamente, 50 mg/Nm^3 , se il *flusso di massa* è pari o superiore a $0,5 \text{ kg/h}$ il *valore di emissione*, e 150 mg/Nm^3 , se il *flusso di massa* è pari o superiore alla *soglia di rilevanza* corrispondente a $0,1 \text{ kg/h}$ ed è inferiore a $0,5 \text{ kg/h}$.



Prevedere per la **fase lavorativa di produzione calore**, utilizzato per il riscaldamento dei piani attraversati dal *cartone a tre strati* al fine di favorire l'asciugatura della *colla ad acqua*, mediante n° 1 medio impianto di combustione nuovo di PTN dichiarata pari a 4,2 MW, alimentato a metano, relativa all'**emissione convogliata in atmosfera E3**, un sistema di aspirazione degli effluenti, convogliamento nell'ambiente esterno, il controllo del parametro riportato nella tabella sottostante (NO_x espressi come NO_2), il rispetto del relativo valore limite di emissione, il rispetto della portata di progetto e l'utilizzo del relativo metodo di prelievo e analisi:

Punto di emissione	Fase lavorativa	Parametro	Valore limite di emissione (mg/Nm ³)	Riferimento normativo	Metodo di prelievo e analisi	Portata di progetto autorizzata (Nm ³ /h)
E3	Produzione calore utilizzato per la fase di asciugatura colla ad acqua.	Ossidi di azoto (espressi come NO_2)	100	3° capoverso, punto 1.3 (Impianti nei quali sono utilizzati combustibili gassosi), allegato II del D.Lgs. n° 183/2017.	UNI EN 14792:2017	12.000

(1) È da considerarsi "nuovo", in quanto non rientra nella definizione di *medio impianto di combustione esistente* indicata nell'art. 1 del D.Lgs. n° 187/2007 e ss.mm.ii., ossia non è stato messo in esercizio prima del 20.12.2018 e non è previsto in un'autorizzazione che il gestore ha ottenuto prima del 19.12.2017.

- Impianto di abbattimento: **non previsto**.
- Valore di emissione riferito a un contenuto di ossigeno del 3%.
- I valori limiti di emissione delle polveri e degli ossidi di zolfo (espressi come SO_2) si considerano rispettati in quanto viene utilizzato il combustibile metano (Gas naturale).

In considerazione dell'elevata temperatura di uscita dei fumi (*Punto di emissione E3*), dotare il condotto di emissione di **idonea coibentazione** al fine di evitare ustioni durante i campionamenti delle emissioni in atmosfera.

La portata effettiva, misurata durante i campionamenti in autocontrollo, deve corrispondere alla suddetta portata di progetto autorizzata con un range di tolleranza pari a $\pm 35\%$, comprensivo di incertezza di misura. Qualora venga riscontrata una variazione superiore o inferiore al 35% della *portata di progetto*, la ditta dovrà gestire l'anomalia tempestivamente con azioni interne, darne immediata comunicazione agli *Enti* e, contestualmente, richiedere un aggiornamento dell'*atto autorizzatorio*, specificandone le motivazioni tecniche dell'aumento o della diminuzione rispetto ai valori di progetto. Pertanto, monitorare regolarmente la situazione impiantistica dei sistemi di captazione, convogliamento, filtrazione e ventilazione degli effluenti gassosi.



Relativamente agli **impianti di abbattimento delle emissioni convogliate in atmosfera (E1 ed E2)** prodotte durante le suddette *fasi lavorative*:

effettuare le operazioni di manutenzione con frequenza tale da mantenere costante la sua funzionalità, tenendo conto delle indicazioni riportate nel *manuale d'uso e di manutenzione* dalla ditta costruttrice dello stesso; rispettare quanto previsto dalla *Deliberazione di Giunta Regionale della Campania n° 243 del 8.5.15 - Revisione e aggiornamento parziale delle disposizioni di cui alla D.G.R. 5 agosto 1992, n° 4102* e, in particolare, provvedere a installare e mantenere in continua efficienza i sistemi di controllo previsti in grado di rilevare il corretto funzionamento dei filtri stessi (Manometro differenziale o eventuale pressostato differenziale con allarme ottico e/o acustico o rilevatore triboelettrico).

Adottare e tenere sempre aggiornati un **registro per le analisi dei campioni prelevati in regime di autocontrollo**, al quale devono essere allegati i *certificati analitici*, e un **registro per gli interventi sugli impianti di abbattimento** delle emissioni (Registrazione delle caratteristiche di funzionamento, ogni interruzione del normale funzionamento, le manutenzioni ordinarie e straordinarie, i guasti, i malfunzionamenti), secondo le disposizioni di cui ai *punti 2.7 e 2.8, allegato VI, parte quinta del D.Lgs. n° 152/06 e ss.mm.ii.*, con pagine numerate e firmate dal responsabile dello stabilimento. Tali registri devono essere posti a disposizione degli organi di controllo e mantenuti per almeno 5 anni.

Al fine di garantire le condizioni di stazionarietà necessaria alla esecuzione delle misure e campionamenti, **posizionare correttamente i tronchetti di prelievo dei camini**, rispettando le *norme tecniche di riferimento (UNI EN 15259:2008, UNI EN ISO 16911-1:2013 e UNI EN 13284-1:2017)*. Collocare i *punti di prelievo* in tratti rettilinei di condotto a sezione regolare (circolare o rettangolare), preferibilmente verticali, lontano da ostacoli, curve o qualsiasi discontinuità che possa influenzare il moto dell'effluente. Le *condizioni di stazionarietà* sono garantite quando il *punto di prelievo* è collocato almeno 5 diametri idraulici a valle e almeno 2 diametri idraulici a monte di qualsiasi discontinuità. Il **diametro idraulico (D_h)** è definito come:

$$D_h = 4S/p$$

dove: *S* è la sezione di passaggio, *p* il perimetro.

Nel caso di *condotti circolari*, il *diametro idraulico* coincide con il *diametro geometrico* interno della sezione.



In merito ai raddrizzatori di flusso, sebbene tali *dispositivi* non siano attualmente contemplati nelle *norme tecniche* per il controllo delle *emissioni*, il loro uso potrà essere preso in considerazione solo per situazioni particolari che non consentano di rispettare le distanze di cui sopra, specificatamente documentate su apposita istanza, con allegata la *scheda tecnica*, da presentare all'AC. Inoltre, dopo l'installazione, da autorizzare, la ditta dovrà effettuare una *verifica di omogeneità* del flusso emissivo in conformità alla norma *UNI EN 15259:2008* da trasmettere all'ARPAC e all'AC.

Il numero dei punti di prelievo deve essere stabilito in base alle dimensioni del condotto secondo quanto riportato nella seguente *tabella*:

Condotti circolari		Condotti rettangolari		
Diametro (m)	N° punti prelievo	Lato minore (m)	N° punti di prelievo	
Fino a 1 m	1 punto	Fino a 0,5 m	1 punto al centro del lato	
Da 1 m a 2 m	2 punti (posizionati a 90°)	Da 0,5 a 1 m	2 punti	Al centro dei segmenti uguali in cui è suddiviso il lato
Superiore a 2 m	3 punti (posizionati a 60°)	Superiore a 1 m	3 punti	

Ogni *punto di prelievo* deve essere attrezzato con tronchetto metallico di diametro interno da 3 pollici filettato internamente passo gas, deve sporgere per circa 50 mm dalla parete e chiuso con un tappo avvitabile. I *punti di prelievo* devono essere collocati ad almeno 1-1,5 m di altezza rispetto al piano di calpestio della postazione di lavoro e il bordo inferiore del bocchettone deve essere collocato almeno 20 cm al di sopra del parapetto più alto della piattaforma di lavoro; inoltre, la zona del punto di prelievo deve essere libera da ostacoli che potrebbero ostacolare l'introduzione e l'estrazione delle *sonde di campionamento*.

I camini devono essere, comunque, attrezzati per i prelievi anche nel caso di impianti per i quali non sia previsto un autocontrollo periodico delle emissioni, ma sia comunque previsto un *valore limite di emissione*.

Rendere facilmente accessibile il punto di prelievo e misura dei camini al fine di consentire il campionamento delle emissioni in atmosfera, in rispetto delle *norme di sicurezza* previste in materia di *prevenzione dagli infortuni e igiene del lavoro* ai sensi del *D.Lgs. n° 81/08 e ss.mm.ii.* In particolare:

l'azienda deve fornire tutte le informazioni sui pericoli e rischi specifici esistenti nell'ambiente in cui opereranno i *tecnici ARPAC* incaricati di eseguire prelievi e misure alle *emissioni in atmosfera*;



i punti di prelievo collocati in quota devono essere accessibili mediante scale fisse a gradini oppure scale fisse a pioli. Le scale fisse verticali a pioli devono essere dotate di gabbia di protezione con maglie di dimensioni adeguate ad impedire la caduta verso l'esterno e linea di ancoraggio flessibile o rigida per l'aggancio del dispositivo di arresto cadute dall'alto. In mancanza di strutture fisse di accesso ai punti di misura e prelievo, l'azienda deve mettere a disposizione degli operatori addetti alle misure idonei dispositivi di sollevamento rispondenti ai requisiti previsti dalle normative in materia di prevenzione dagli infortuni e igiene del lavoro; la postazione di lavoro deve avere dimensioni, caratteristiche di resistenza e protezione verso il vuoto tali da garantire il normale movimento dei tecnici in condizioni di sicurezza.

Apporre su tutti camini, in prossimità del punto di prelievo, un' etichetta inamovibile riportante la denominazione univoca con scritta indelebile del punto di emissione e il diametro del condotto.

Al fine di favorire la dispersione delle emissioni, la direzione del loro flusso allo sbocco dei camini deve essere verticale verso l'alto e l'altezza minima deve essere tale da superare di almeno un metro qualsiasi ostacolo o struttura distante meno di dieci metri (è da intendersi che non possono considerarsi ostacoli o strutture gli elementi stessi dell'impianto quali filtri, ciminiera, passerelle non presidiate, scalette, tubazioni, ecc. ad eccezione dei luoghi adibiti ad attività amministrativa o ricreativa quali uffici, mense ecc); i punti di emissione situati a distanza compresa tra 10 e 50 metri da aperture di locali abitabili esterni al perimetro dello stabilimento, devono essere a quota non inferiore a quella del filo superiore dell'apertura più alta.

I metodi di prelievo e analisi delle emissioni, nonché i criteri di valutazione delle stesse per il rispetto dei limiti, dovranno essere rispondenti alla normativa vigente in materia. In particolare, oltre alle norme tecniche sopra menzionate, relativamente alla determinazione della temperatura, pressione, velocità e portata dei flussi gassosi convogliati, utilizzare come riferimento la norma UNI EN ISO 16911-1:2013, mentre per la determinazione del vapore acqueo nei condotti utilizzare come riferimento la norma UNI EN 14790:2017 (Condensazione e adsorbimento su gel di silice – Gravimetria).

Relativamente al campionamento delle suddette emissioni convogliate in atmosfera, esse si considerano conformi ai valori limite se, nel corso di una misurazione, la concentrazione, calcolata come media dei valori analitici di almeno n° 3 campioni



consecutivi che siano effettuati secondo le prescrizioni dei metodi di campionamento indicati nel presente parere e che siano rappresentativi di almeno n° 1 ora di funzionamento dell'impianto, non supera il *valore limite di emissione*, così come previsto dal § 2.3 dell'*allegato VI alla parte quinta del D.Lgs. n° 152/06 e ss.mm.ii.*

Condizioni di normalizzazione dei risultati - Le concentrazioni degli inquinanti alle emissioni, da confrontare con i *valori limite di emissione*, sono determinate alle seguenti condizioni:

temperatura 273°K;

pressione 101,3 kPascal;

gas secco;

ossigeno di riferimento. Si riferisce al tenore volumetrico dell'ossigeno di riferimento derivante dal processo (art. 271, comma 12 del D.Lgs. n° 152/06 e ss.mm.ii.):

$$\frac{E - O_2}{(21 - O_2M)} \times EM$$

dove: EM = concentrazione misurata; E = concentrazione; O₂M = tenore di ossigeno misurato; O₂ = tenore di ossigeno di riferimento.

Ogni **modifica al ciclo produttivo**, così come definita dall'*art. 269^{C.8} del D.Lgs. n° 152/06 e ss.mm.ii.*, **compreso l'introduzione/sostituzione di materie prime**, dovrà essere preventivamente comunicata all'*Autorità Competente* e al *Dipartimento ARPAC di Benevento*.

Attuare un'opportuna **procedura di gestione degli eventi o dei malfunzionamenti**, come previsto dai *commi 14 e 20, art. 271 del D.Lgs. n° 152/06 e ss.mm.ii.*, così da garantire, in presenza di eventuali situazioni anomale, un'adeguata attenzione ed efficacia degli interventi. Pertanto, qualunque anomalia di funzionamento, guasto o interruzione di esercizio degli impianti tali da non garantire il rispetto dei *valori limite di emissione* autorizzati, deve comportare una delle seguenti azioni:

la **riduzione delle attività svolte dall'impianto per il tempo necessario alla rimessa in efficienza dell'impianto stesso** (fermo restando l'obbligo del *gestore* di procedere al ripristino funzionale dell'impianto nel più breve tempo possibile) in modo, comunque, da consentire il rispetto dei *valori limite di emissione*, verificato attraverso **controllo analitico da effettuarsi nel più breve tempo possibile** e da conservare a disposizione degli *Organi di Controllo*. Gli autocontrolli devono continuare con **periodicità almeno**



settimanale, fino al ripristino delle condizioni di normale funzionamento dell'impianto;

la **sospensione dell'esercizio dell'impianto, fatte salve ragioni tecniche oggettivamente riscontrabili che ne impediscano la fermata immediata.**

In tal caso il *gestore* dovrà, comunque, fermare l'impianto entro le *12 ore* successive al malfunzionamento.

Il *gestore* deve, comunque, sospendere immediatamente l'esercizio dell'impianto se l'anomalia o il guasto può determinare il superamento di *valori limite di sostanze cancerogene, tossiche per la riproduzione o mutagene o di sostanze di tossicità e cumulabilità particolarmente elevate*, come individuate dalla *parte II dell'Allegato I alla parte quinta del D.Lgs. n° 152/06 e ss.mm.ii.*, nonché in tutti i casi in cui si possa determinare un pericolo per la salute umana.

Le anomalie di funzionamento o interruzione di esercizio degli impianti che possono determinare il non rispetto dei *valori limite di emissione* autorizzati, devono essere comunicate, all'Autorità Competente Regione Campania, al Comune e al Dipartimento ARPAC di Benevento, entro le 8 ore successive al verificarsi dell'evento stesso, indicando le azioni avviate, la relativa attività collegata, nonché la data e l'ora presunta di ripristino del normale funzionamento.

In merito alla **messa in esercizio e messa a regime di impianti nuovi/modificati**, in ottemperanza all'*art. 269 c.6 del D.Lgs. n° 152/06 e ss.mm.ii.*, il *gestore* deve comunicare all'*Autorità Competente* e al *Dipartimento ARPA Campania di Benevento* quanto segue:

la **data di messa in esercizio dell'impianto/attività** con almeno *15 giorni* di anticipo;

i **dati relativi alle analisi di messa a regime delle emissioni**, ovvero i risultati di *n° 1 campionamento delle emissioni convogliate in atmosfera prodotte*, attestante il rispetto dei *valori limite di emissione*, effettuato in un periodo rappresentativo delle condizioni di esercizio dell'impianto, entro i *30 giorni* successivi alla data di *messa a regime*.

Tra la data di messa in esercizio e quella di messa a regime non possono intercorrere più di 60 giorni. Le prove, i collaudi, le tarature e le messe a punto produttive possono essere effettuate, esclusivamente, dopo la comunicazione di messa in esercizio.



Qualora non sia possibile il rispetto delle date di *messa in esercizio* già comunicate o il rispetto dell'intervallo temporale massimo stabilito tra la data di *messa in esercizio* e quella di *messa a regime (60 gg)* degli impianti indicati in autorizzazione, il *gestore* è tenuto a informare con congruo anticipo l'*Autorità Competente Regione Campania* e l'*ARPAC*, specificando dettagliatamente i motivi che non consentono il rispetto dei termini citati e indicando le nuove date. Decorsi *15 gg* dalla data di ricevimento di detta comunicazione, senza che siano intervenute richieste di chiarimenti e/o obiezioni, i termini di *messa in esercizio* e/o di *messa a regime* degli impianti devono intendersi automaticamente prorogati alle date indicate nella comunicazione del *gestore*.

Qualora in fase di campionamenti di *messa a regime* si rilevi che il *valore assoluto* della differenza tra la *portata (Nm³/h)* autorizzata e quella misurata sia superiore al *35%* del valore autorizzato, così come indicato anche al *punto 10* del presente *parere*, il *gestore* deve inviare i risultati dei rilievi corredati di una relazione che descriva le misure che intende adottare ai fini dell'allineamento ai valori di *portata* autorizzati ed eseguire nuovi rilievi. In alternativa, deve inviare una relazione a dimostrazione che gli impianti di aspirazione siano comunque correttamente dimensionati per l'attività per cui sono stati installati in termini di efficienza di captazione ed estrazione degli effluenti prodotti dal processo. Resta fermo l'obbligo da parte del *gestore* di attivare le procedure per la *modifica dell'autorizzazione in vigore*, qualora necessario.

Effettuare i **campionamenti in autocontrollo delle emissioni convogliate (Punti di emissione E1, E2 ed E3)**, con **frequenza biennale**, comunicando, con almeno *15 giorni naturali e consecutivi di preavviso*, le date e gli orari di inizio e termine delle operazioni di *prelievo*. Successivamente, **trasmettere al Dipartimento ARPAC di Benevento e all'Autorità Competente le relative risultanze analitiche**.

Si trasmette alla *U.O.S. 216.02.03 - Autorizzazioni ambientali e rifiuti_Benevento - Caserta* (autorizzazioniambientali.benevento@pec.regione.campania.it).

Benevento, li 24 aprile 2026

Il Tecnico
CTP Dr. Leucio FURNO

Il Dirigente *ad interim* dell'U.O. Aria e Agenti Fisici

10/11

Dipartimento di Benevento – U.O.C. Area Territoriale. PEC: arpac.dipartimentobenevento@pec.arpacampania.it - Tel.: 0824/320235.
2° Parere AUA MOTTOLA FRANCESCO IMBALLAGGI INDUSTRIALI SPA (P.I.: 06168460639) – Comune di Forchia (BN).



Ing. Gianluca SCOPPA

Il Dirigente dell'U.O.C. Area Territoriale
Dr. Fabio TAGLIALATELA

FT/GS/lf

11/11

Dipartimento di Benevento – U.O.C. Area Territoriale. PEC: arpac.dipartimentobenevento@pec.arpacampania.it - Tel.: 0824/320235.
2° Parere AUA MOTTOLA FRANCESCO IMBALLAGGI INDUSTRIALI SPA (P.I.: 06168460639) – Comune di Forchia (BN).



ARPAC – Agenzia Regionale Protezione Ambiente Campania – Ente di Diritto Pubblico istituito con L.R. 10/98

Sede Legale: via Vicinale S. Maria del Pianto – Centro Polifunzionale, Torre 1 – 80143 Napoli

tel. 0812326111 – fax 0812326225 – direzionegenerale.arpac@pec.arpacampania.it – www.arpacampania.it – P.I. 07407530638

**POSTA CERTIFICATA: Prot.N.0027032/2026 - 2° PARERE AUA MOTTOLA
IMBALLAGGI INDUSTRIALI SPA - COMUNE DI FORCHIA (BN).**

Mittente: arpac.dipartimentobenevento@pec.arpacampania.it

Destinatari: autorizzazioniambientali.benevento@pec.regione.campania.it

Inviato il: 27/04/2026 14.13.04

Posizione: autorizzazioniambientali.benevento@pec.regione.campania.it/Posta in ingresso

=== LISTA DEGLI ALLEGATI ===

24.4.26 TX PARERE AUA MOTTOLA IMBALLAGGI IND. SPA_FORCHIA.pdf.p7m ()

24.4.26 2° Parere AUA MOTTOLA IMBALLAGGI IND SPA _Forchia.pdf.p7m ()

24.4.26 2° Parere AUA MOTTOLA IMBALLAGGI IND SPA _Forchia.odt ()

Copia con segnatura Prot.N.0027032-2026.pdf ()

Data consegna:

lunedì 4 maggio 2026 - 15:51:53

Mittente:

autorizzazioniambientali.benevento@pec.regione.campania.it

Email Mittente:

autorizzazioniambientali.benevento@pec.regione.campania.it

Oggetto:

POSTA CERTIFICATA: Prot.N.0413012/2026 - D.LGS. N. 152/06 E DPR 59/13 - AUTORIZZAZIONE UNICA AMBIENTALE (AUA) DITTA MOTTOLA FRANCESCO IMBALLAGGI INDUSTRIALI SPA CON ATTIVITÀ DI FABBRICAZIONE DI CARTA E CARTONE ONDULATO E DI IMBALLAGGI DI CARTA E CARTONE CON SEDE OPERATIVA ALLA VIA RELLA SNC NEL COMUNE DI FORCHIA (BN). PARERE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA.

Corpo:

Su disposizione del Dirigente della U.O.S., si trasmette la documentazione in oggetto.

Giunta Regionale della Campania
Direzione Generale Ciclo Integrato dei Rifiuti, Autorizzazioni Ambientali, Osservatorio e Documentazione
U.O.S. 216.02.03 - Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti
Benevento - Caserta
Piazza E. Gramazio. n° 1
82100 Benevento

Eventuali comunicazioni devono essere inviate al seguente indirizzo PEC:

autorizzazioniambientali.benevento@pec.regione.campania.it

Destinatario:

- protocollo.generale@pec.provincia.benevento.it

Allegati:

- 215010.eml
- Segnatura.xml
- parere emissioni MOTTOLA_signed.pdf
- 2026.04.27 0395494 parere favorevole mottola francesco imballaggi industriali.pdf